

L'energia rinnovabile da biomassa legnosa

DI FILIPPO PERRONE DONNORSO

Le politiche pubbliche di promozione delle fonti rinnovabili di energia attuate in Europa e in Italia negli ultimi anni riservano una notevole attenzione allo sfruttamento della biomassa legnosa per usi energetici. Tali politiche stanno determinando significative conseguenze nell'approvvigionamento di biomassa e residui legnosi come per la produzione di pannelli a base di legno, provocando squilibri sia sui mercati di tali prodotti che sull'intera filiera del legno italiana. La questione non sembra essere momentanea e si può ritenere che le condizioni dei mercati delle materie prime utilizzate dalle industrie dei pannelli possano mutare stabilmente.

Ulteriori sviluppi delle politiche delle rinnovabili non potranno che ulteriormente mutare gli equilibri a favore dell'utilizzo energetico, accentuando la concorrenza con gli utilizzi industriali. Il livello programmatico elevato (grandi politiche internazionali e nazionali per l'energia e il clima) e l'articolazione ormai completa di programmi e incentivi a favore dell'uso energetico della biomassa fanno ritenere che sia difficilmente proponibile intervenire sugli attuali meccanismi a favore dell'energia da biomassa, ad esempio richiedendo di sottrarre biomassa dall'area dei settori sostenuti dalle normative sulle rinnovabili. Un percorso più vantaggioso e produttivo dal punto di vista dei meccanismi di politica pubblica appare quello di puntare a un'espansione dell'offerta di biomassa disponibile all'utilizzo industriale ed energetico in Italia in modo da alleggerire la competizione per l'approvvigionamento di materie prime. L'allargamento della base di offerta può infatti diminuire le pressioni sia sulla disponibilità che sui prezzi della biomassa.

Indubbiamente si tratta di un percorso caratterizzato da difficoltà tecniche ed economiche, in parte già emerse in passato in vari tentativi di "valorizzazione" di alcune fonti di biomassa energetico-industriale, come nel caso dei cedui. Inoltre la competizione si esercita su specifiche categorie di biomassa e l'espansione dell'offerta può non essere efficace se non riguarda quelle tipologie di materiali. A fronte di tali difficoltà tuttavia, le politiche che promuovono le rinnovabili, insieme ad altre politiche di sviluppo agricolo e territoriale, possono contribuire positivamente alla valorizzazione di potenziali di biomassa utili all'industria italiana.

A tal fine si rivelano di fondamentale importanza due iniziative. La prima è lo sviluppo delle analisi conoscitive dell'offerta, effettiva e potenziale, di biomassa legnosa utilizzabile dalle industrie italiane del legno in competizione con gli usi energetici, con particolare attenzione alla fattibilità economica di sfruttamento del potenziale e del suo ampliamento. Data l'esistenza di un ampio mercato internazionale per la biomassa a uso

energetico e industriale, l'analisi deve riguardare anche gli aspetti di commercio internazionale su scala quantomeno europea. La seconda è identificare aree di politiche pubbliche europee e italiane (in particolare politiche in ambito agro-forestale e di sviluppo rurale, politiche di riciclo e recupero dei materiali, politiche per il clima, ecc.) all'interno delle quali attuare iniziative per un miglioramento delle condizioni di approvvigionamento della biomassa legnosa da parte delle industrie italiane della filiera stessa.

Se si considera l'intera biomassa forestale di potenziale interesse congiunto di industria ed energia, sono due gli insiemi di materiali presi in considerazione: i flussi annuali già utilizzati (su cui si esercita buona parte della concorrenza tra energia e industria) e un potenziale fisico non utilizzato (che è eterogeneo dal punto di vista tecnico-mercologico ed economico).

Si ritiene che alcune politiche pubbliche, in atto o in corso di sviluppo, possano contribuire all'ampliamento dell'offerta fisica ed economica di biomassa per l'industria e alla riduzione della competizione di approvvigionamento con gli usi energetici. In prima approssimazione, si ritiene che le politiche da esaminare possano essere le seguenti. Innanzi tutto vanno considerate le politiche di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, dal livello comunitario a quello regionale, per le loro componenti di incentivo allo sviluppo della forestazione e delle cure forestali, all'aumento delle utilizzazioni forestali, alle condizioni di commercializzazione del legno e della biomassa.

In secondo luogo sono importanti le politiche di valorizzazione dei cedui, rilanciate dal progetto *Restauro del bosco* di Federlegno-Arrido, iniziativa che si basa su convenzioni *ad hoc* con alcune regioni. In terzo luogo vanno incentivate le politiche del riciclo, e in particolare le attività consortili nel campo del recupero degli imballaggi in legno in ambito CONAI. Esistono infatti ad oggi dei potenziali non sfruttati per l'ulteriore riciclo di imballaggi in legno adatti all'industria dei pannelli. Nel 2003 sono stati raccolti e avviati al riciclo 1,5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio in legno (CONAI, PGP 2004). Si tratta del 60% delle quantità di "immesso al consumo".

Infine è necessario attuare il Protocollo di Kyoto, in particolare per la componente dei *carbon sink*, e quindi per le azioni riguardanti le risorse agro-forestali e la forestazione, anche sulla base della delibera CIPE attualmente in revisione e dei finanziamenti in essa contenuti. La politica del clima può aprire significativi spazi per aumentare il potenziale di produzione di biomassa agro-forestale. Tali spazi appaiono più concreti dopo l'entrata in vigore del Protocollo il 16 febbraio 2005, che conferisce carattere vincolante agli impegni di riduzione delle emissioni secondo i target stabiliti. Va tenuto presente che l'uso del legno (ad esempio di nuove piantagioni) per usi industriali non determina i rilasci di gas serra che caratterizzano invece gli usi energetici (che sono assunti a "bilancio zero" di CO₂).

Questo tipo di impostazione è stata esplicitata in maniera dettagliata nel progetto di ricerca "Politiche dell'energia rinnovabile da biomassa e filiere industriali del legno in Italia" redatto dalla sezione del CNR che si occupa di ricerca su impresa e sviluppo (CERIS), risalente al marzo 2005. ♦